



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 478

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 22 ottobre 2015

I N D I C E

Commissioni riunite

6^a (Finanze e tesoro) e 12^a (Igiene e sanità):

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i>	<i>Pag.</i> 8
<i>Plenaria</i>	» 9

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 13
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 6)</i>	» 18
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 18

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 20
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 24

10^a - Industria, commercio, turismo:

<i>Plenaria</i>	» 27
---------------------------	------

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 126)</i>	» 37
--	------

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 38
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 39

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IPi; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	40
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i>	»	41
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	43
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	44

COMMISSIONI 6^a e 12^a RIUNITE**6^a (Finanze e tesoro)****12^a (Igiene e sanità)**

Giovedì 22 ottobre 2015

Plenaria**1^a Seduta**

Presidenza della Presidente della 12^a Commissione
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

(2024) ENDRIZZI ed altri. – *Introduzione del divieto di pubblicità per i giochi con vincite in denaro*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(2033) Donatella ALBANO ed altri. – *Divieto della propaganda pubblicitaria per i giochi con vincite in denaro*

(2047) CROSIO ed altri. – *Modifica al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di divieto di pubblicità di giochi con vincite in denaro*

(Esame congiunto e rinvio)

La presidente DE BIASI (*PD*), relatrice per la 12^a Commissione, illustra i disegni di legge in titolo, sottolineando preliminarmente che essi trattano un aspetto specifico del gioco con vincite in denaro: quello della pubblicità, della quale viene introdotto il divieto.

In particolare, i disegni di legge nn. 2024 e 2033 recano il divieto di propaganda pubblicitaria (diretta o indiretta), di comunicazioni commerciali, di sponsorizzazione o di promozioni di marchi o prodotti di giochi con vincite in denaro. Il divieto si applica alle reti di raccolta sia fisiche, sia *on line*.

Il disegno di legge n. 2047 reca una novella al testo unico dei servizi di media audiovisivi di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177.

All'articolo 36-*bis* del testo unico citato, dedicato ai «Principi generali in materia di comunicazioni commerciali audiovisive e radiofoniche», viene inserita una nuova disposizione (lettera *d-bis*) che vieta qualsiasi comunicazione commerciale, audiovisiva o radiofonica, diretta o indiretta, che induca all'acquisto di prodotti di giochi con vincite in denaro e alla partecipazione ad attività di gioco, anche *on line*, che implicino la vincita di somme in denaro legata al caso.

I disegni di legge nn. 2024 e 2033 fissano, altresì, le sanzioni per il mancato rispetto del divieto.

L'Atto Senato n. 2024 punisce la violazione del divieto con la sanzione amministrativa da 50.000 a 500.000 euro. La sanzione è irrogata al soggetto che ha commissionato la pubblicità, a quello che la effettua e al proprietario del mezzo di diffusione.

L'Atto Senato n. 2033 prevede la sanzione da euro 20.000 a euro 200.000 per chiunque trasgredisca al divieto. Entrambi i disegni di legge destinano i proventi delle sanzioni ad interventi di contrasto alle patologie connesse alla dipendenza dal gioco d'azzardo.

L'Atto Senato 2024 reca, inoltre, la clausola di invarianza finanziaria.

In conclusione, la Presidente relatrice avverte che, ai fini del seguito dell'esame congiunto, sarà necessario addivenire alle intese di cui all'articolo 51, comma 3 del Regolamento, dal momento che alla Camera sono stati presentati disegni di legge – alcuni dei quali già in corso di esame – che trattano anche del divieto di propaganda pubblicitaria del gioco d'azzardo.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*), relatore per la 6^a Commissione, si associa all'esposizione della correlatrice, reputandola esauritiva.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede delucidazioni sui disegni di legge in corso d'esame presso l'altro ramo del Parlamento, cui si è fatto riferimento in sede di relazione illustrativa.

La presidente DE BIASI (*PD*) riferisce che, alla Camera, constano diversi disegni di legge in materia di divieto di pubblicità del gioco d'azzardo: alcuni risultano meramente presentati, altri sono invece, da tempo, in corso d'esame presso la competente Commissione.

Si apre, quindi, un dibattito incidentale sull'ordine dei lavori.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) auspica un intervento dei Presidenti del Senato e della Camera, che possa evitare eccessive lungaggini procedurali e assicurare un adeguato coordinamento del lavoro dei due rami.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*), nel ritenere condivisibile l'invito a evitare duplicazioni o discrasie rispetto alle iniziative dell'altro ramo, osserva che i disegni di legge in esame appaiono di dubbia compatibilità con l'articolo 41 della Costituzione, che sancisce la libertà di impresa privata.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*) rileva che i problemi affrontati dai testi in esame sono complessi e meriterebbero un approccio di tipo organico. Reputa opportuno che il Presidente del Senato sia reso edotto della concorrenza di iniziative tra i due rami, affinché possa adoperarsi per assicurare tempi d'esame ragionevoli.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) pone in rilievo la lentezza dell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento e si unisce agli auspici per il raggiungimento di opportune intese, considerata l'urgenza rivestita dai disegni di legge in esame. Ritiene non fondati, peraltro, i dubbi di legittimità costituzionale avanzati dalla senatrice Fucksia.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) segnala che diversi ulteriori aspetti della ludopatia, e più in generale del gioco, sono trattati da altri disegni di legge, deferiti a Commissioni diverse dalla 6^a e 12^a riunite, e rileva l'opportunità di non perdere di vista il quadro d'insieme della disciplina.

La presidente DE BIASI (*PD*), quanto agli auspici concernenti il raggiungimento di intese tra i due rami, finalizzate a scongiurare sovrapposizioni e discrasie, osserva che proprio questa è la *ratio* dell'articolo 51, comma 3 del Regolamento, testé richiamato.

In merito alla rilevata necessità di procedere in tempi rapidi, rimarca la tempestività con cui la Presidenza delle Commissioni riunite ha posto all'ordine del giorno i disegni di legge in esame, cui però deve ora fare seguito un'attenta valutazione dei profili di coordinamento dei lavori dei due rami, come peraltro auspicato da diversi senatori intervenuti.

Riguardo agli evocati profili di legittimità costituzionale, infine, ritiene che non sia questa la sede per il loro approfondimento: essi potranno essere valutati nel prosieguo, anche alla luce del parere che verrà reso dalla 1^a Commissione.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) rileva che l'avvio dell'esame dei disegni di legge in titolo – che rappresentava peraltro un atto dovuto, considerata la natura di essi – consente ora al Senato una interlocuzione istituzionale con la Camera, finalizzata a individuare le modalità più idonee alla sollecita definizione delle procedure legislative. Ritiene condivisibile l'invito a mantenere una visione d'insieme dei diversi disegni di legge che vertono, in alcuni casi con carattere d'urgenza, sui vari aspetti del gioco e della ludopatia, e che per ragioni di competenza sono stati deferiti a diverse Commissioni del Senato: a tal fine sarà opportuno un raccordo tra le varie Presidenze.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 22 ottobre 2015

Sottocommissione per i pareri**121^a Seduta***Presidenza della Presidente della Commissione*
FINOCCHIARO*La seduta inizia alle ore 9,05.*

(1676-A) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni e osservazioni sul testo; parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore COLLINA (PD) illustra il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo con alcune condizioni. In primo luogo, reputa necessario sopprimere il comma 6 dell'articolo 4, in quanto la disposizione ivi prevista, nell'istituire la figura del *Mobility Manager* Scolastico, appare lesiva delle competenze legislative degli enti territoriali in materia di organizzazione dei servizi scolastici. In secondo luogo, all'articolo 6, comma 3, lettera c), ritiene che le norme contenute nel capoverso «3-bis», riguardanti l'autorizzazione all'installazione degli appostamenti fissi per lo svolgimento dell'attività venatoria, poiché presentano un carattere di eccessivo dettaglio, debbano essere riformulate al fine di rispettare l'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni in materia.

Segnala, inoltre, all'articolo 33, che le disposizioni ivi contenute, nel prevedere – seppure come facoltà – l'istituzione di un contributo di sbarco nelle isole minori, recano norme di eccessivo dettaglio sia di procedura sia nella finalizzazione dell'imposta, suscettibili di ledere l'autonomia riconosciuta in materia agli enti locali. Rileva, altresì, all'articolo 45, al comma 2, l'opportunità che le parole «, entro sei mesi dalla data di approvazione

della presente legge,» siano soppresse, in quanto – nell'introdurre un termine entro il quale le Regioni adottano propri programmi di prevenzione della produzione dei rifiuti – incidono sull'autonomia ad esse riconosciuta.

Illustra, quindi, i relativi emendamenti.

Quanto al subemendamento 6.550/5, propone di esprimere un parere contrario, dal momento che la norma ivi prevista – nel prevedere adempimenti a carico degli enti locali – individua direttamente gli organi competenti e il tipo di atto da emanare, in tal modo ledendo l'autonomia ad essi riconosciuta.

In riferimento agli emendamenti 33.501 e 33.502, ritiene necessario formulare un parere contrario, in quanto le disposizioni ivi previste recano norme di eccessivo dettaglio nella finalizzazione del gettito del contributo di sbarco, suscettibili di ledere l'autonomia riconosciuta in materia agli enti locali.

In ordine all'emendamento 45.500, propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che, nel rispetto dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni, sia soppressa l'indicazione del termine di pubblicazione dei programmi regionali di prevenzione della produzione di rifiuti.

Propone, infine, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,15.

Plenaria

334^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Bocci.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(98) LUMIA. – *Istituzione della Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime delle mafie*

(248) MINEO ed altri. – *Istituzione della Giornata della legalità e della memoria di tutte le vittime innocenti delle mafie*

(1832) Vilma MORONESE ed altri. – Istituzione della «Giornata nazionale per la legalità e il contrasto alla criminalità mafiosa» e disposizioni per l'affissione delle immagini di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado

(1894) Nerina DIRINDIN ed altri. – Istituzione della «Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie»

(Esame congiunto e rinvio)

La presidente FINOCCHIARO (PD), in assenza del relatore Campanella, riferisce sui disegni di legge n. 98, d'iniziativa del senatore Lumia, n. 248, d'iniziativa del senatore Mineo e altri, e n. 1894, d'iniziativa della senatrice Dirindin e altri, volti a istituire una Giornata della memoria in ricordo di tutte le vittime delle mafie, nonché sul disegno di legge n. 1832, d'iniziativa della senatrice Moronese e altri, che propone di istituire una Giornata nazionale per la legalità e il contrasto alla criminalità mafiosa.

Rileva che tutte le proposte in esame hanno l'obiettivo di creare un'occasione per restituire centralità al tema della lotta alle mafie, per alimentare e diffondere la cultura della giustizia e della legalità, per responsabilizzare i giovani e stimolarli a un impegno personale nella difesa dei valori della convivenza civile.

In particolare, i primi tre disegni di legge propongono di istituire la Giornata della memoria il 21 marzo, data a cui l'associazione antimafia Libera ha già assegnato un valore simbolico, ricordando ogni anno tutte le vittime delle mafie. In tale occasione, potranno essere organizzate manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri, iniziative volte a costruire una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni democratiche.

Il disegno di legge n. 1832, invece, individua la Giornata nazionale per la legalità nel 23 maggio, anniversario della strage di Capaci. Tale data è stata preferita al 19 luglio, giorno dell'attentato di via D'Amelio, in quanto le iniziative previste sono rivolte essenzialmente agli studenti. Oltre allo svolgimento di incontri, dibattiti e visite sui campi di lavoro realizzati in aree confiscate alla mafia, infatti, è prevista l'affissione negli istituti scolastici pubblici e privati di un'immagine raffigurante i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(951) Isabella DE MONTE. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia

(1082) Raffaella BELLOT ed altri. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 gennaio 2014.

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) presenta l'emendamento 1.1, pubblicato in allegato. Nella proposta di modifica, si quantificano in 705.000 euro gli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento e si individua la relativa copertura finanziaria, a decorrere dal 2016, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015.

La PRESIDENTE propone di fissare alle ore 13 di lunedì 26 ottobre il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento della relatrice, nonché di ulteriori emendamenti al nuovo testo unificato.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,15.

EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE N. 951, 1082

Art. 1.

1.1

BISINELLA, *relatrice*

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3, valutati in 705.000 euro, a decorrere dal 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del Fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3-*ter*. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 3-*bis* del presente articolo. Nel caso si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al medesimo comma, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *i*), della citata legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della medesima legge n. 196 del 2009, destinate alle spese di missione nell'ambito del pertinente programma di spesa e, comunque, della relativa missione del Ministero dell'economia e delle finanze. Si intende corrispondentemente ridotto, per il medesimo anno, di un ammontare pari all'importo dello scostamento, il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».

BILANCIO (5ª)

Giovedì 22 ottobre 2015

Plenaria**469ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Vice Presidente*
SANGALLI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE CONSULTIVA***(1676-A) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte contrario. Seguito dell'esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) illustra uno schema di parere sul testo così articolato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime sul testo parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: – che all'articolo 2, comma 1, siano sopresse le parole da: "ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo" fino alla fine del comma; – che all'articolo 4, comma 6, dopo le parole "scelto su base volontaria" siano aggiunte le seguenti: "e senza riduzione del carico didattico"; – che all'articolo 22, al comma 1, capoverso "Art. 206-ter" sia soppresso il comma 3; – che all'articolo 51 sia soppresso il comma 3; – che all'articolo 51, comma 2, capoverso "Art. 63", al comma

5, terzo periodo, e al comma 9, secondo periodo, sia inserita la previsione riguardante l'esclusione, per la partecipazione alle conferenze ivi previste, di emolumenti, compensi, gettoni di presenza o rimborsi comunque denominati. Esprime altresì parere di semplice contrarietà sull'articolo 22, comma 1; sull'articolo 36; sull'articolo 37, comma 1; sull'articolo 38; sull'articolo 53; sull'articolo 58, comma 4.».

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo, lamentando la scarsa incisività del parere nel mettere in luce le incongruenze presenti nel provvedimento, anche dal punto di vista della finanza pubblica.

Nessun altro chiedendo di intervenire e previa verifica del numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e risulta approvata.

Il RELATORE illustra, poi, gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, e relativi al medesimo disegno di legge, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sugli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2. Quanto all'articolo 3, occorre valutare l'emendamento 3.502. In relazione all'articolo 4, occorre valutare le proposte 4.504 e 4.508. In merito all'articolo 5, occorre acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 5.501. Occorre altresì valutare l'emendamento 5.500 (in relazione allo slittamento dello stanziamento di 800.000 euro dal 2015 al 2016). Quanto all'articolo 6, occorre valutare gli emendamenti 6.507, 6.513, 6.517, 6.521 e 6.522. Con riferimento all'articolo 7, occorre valutare le proposte 7.502 e 7.503. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti relativi agli articoli 9 e 10. Quanto all'articolo 11, occorre valutare le proposte 11.512, 11.513 e 11.514. In relazione all'articolo 12, occorre valutare l'emendamento 12.501. Comporta altresì maggiori oneri la proposta 12.0.500. Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti a partire dall'articolo 13 all'articolo 30, non vi sono osservazioni da formulare. Per quanto riguarda l'articolo 31, occorre acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 31.510. In relazione all'articolo 32, occorre ribadire sull'emendamento 32.503 il parere di semplice contrarietà già espresso sull'identico emendamento 23.4, recato alla Commissione di merito. Occorre altresì acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 32.511. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti agli articoli 33, 34, 35 e 37. Per quanto riguarda l'articolo 38, occorre ribadire sull'emendamento 38.0.500 il parere di semplice contrarietà già espresso sull'identico emendamento 24.0.2, recato alla Commissione di merito. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti relativi agli articoli 39, 40, 41, 42, 43 e 44. In merito all'articolo 45, occorre ribadire il parere di semplice contrarietà sull'emendamento 45.0.500 (già 36.0.1), mentre occorre valutare la proposta 45.503. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti agli articoli da 46 a 50. Quanto all'articolo 51, occorre ribadire il parere di semplice contrarietà sull'emendamento 51.506 (già 39.14). Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti agli articoli da 52 a 55. In relazione al-

l'articolo 56, comportano maggiori oneri le proposte 56.500, 56.501 (già 40.0.400/27), 56.502 (già 40.0.400/2), 56.503, 56.504 (già 40.0.400/6, 56.505 (già 40.0.400/8), 56.506 (già 40.0.400/9), 56.512 e 56.520. Occorre altresì acquisire una relazione tecnica sulle proposte 56.507 e 56.508. Occorre valutare gli emendamenti 56.510, 56.511, 56.513 e 56.518. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 57. Per quanto riguarda l'articolo 58, comporta maggiori oneri l'emendamento 58.508. Occorre altresì acquisire una relazione tecnica sulla proposta 58.502. Occorre, infine, valutare la proposta 58.505. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 59. Con riferimento all'articolo 60, occorre valutare gli emendamenti 60.502 e 60.0.500. In relazione all'articolo 61, comportano maggiori oneri gli emendamenti 61.500, 61.501, 61.504, 61.506, 61.507, 61.508 e 61.513. Occorre altresì valutare le proposte 61.505, 61.509, 61.510, 61.511 e 61.512. Quanto all'articolo 62, comporta maggiori oneri l'emendamento 62.502. Occorre altresì valutare la proposta 62.501. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 63. In relazione all'articolo 64, comporta maggiori oneri la proposta 64.500. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti agli articoli 65, 67, 70, 71, 72 e 78.

Il vice ministro MORANDO considera oneroso l'emendamento 3.502, dal momento che impegna risorse finanziarie attualmente destinate al pagamento di canoni comunque dovuti dalla pubblica Amministrazione sulla base di contratti già in essere.

Il presidente SANGALLI considera dunque necessario esprimere un parere di contrarietà sull'emendamento citato, apprezzata l'incomprimibilità delle spese indicate dal rappresentante del Governo.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) interviene incidentalmente per stigmatizzare i diversi emendamenti che prevedono una riorganizzazione dell'ENEA, in una sede che ritiene impropria e con margini di indeterminazione anche in punto di conseguenze finanziarie.

Il vice ministro MORANDO censura dal punto di vista finanziario l'emendamento 4.504, ritenendo che assegni competenze in tema di gestione dei parchi naturali ai comuni, senza peraltro diminuire le attuali attribuzioni degli altri enti, con ciò determinando un evidente duplicazione.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) esprime dissenso rispetto alla posizione del Governo, ritenendo che l'emendamento in parola abbia una funzione di garanzia di partecipazione dei comuni e non di sostituzione nelle responsabilità di gestione.

Il PRESIDENTE considera necessario esprimere un parere di contrarietà, risultando evidente che una sovrapposizione di competenze senza re-

visione delle risorse può risultare in un peso aggiuntivo per la finanza pubblica.

Il rappresentante del GOVERNO invita a prescrivere una specificazione all'emendamento 4.508, dal momento che non è chiaro, nell'attuale testo, se la partecipazione alle attività della cabina di regia ivi prevista sia a titolo gratuito o meno. Considera necessario realizzare una relazione tecnica sull'emendamento 5.501, in assenza della quale la proposta non può essere assentita. Il parere dell'Esecutivo è contrario anche all'emendamento 5.500, dal momento che attua una traslazione di fondi non prevista dalla legislazione contabile.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) conferma che la proposta 5.500 non appare conforme ai criteri dettati dalla legge di contabilità.

Il vice ministro MORANDO invita ad esprimere un parere contrario sull'emendamento 6.507 in assenza di idonea relazione tecnica, mentre il successivo 6.513 va, a suo avviso, condizionato alla previsione che gli interventi consentiti alle regioni siano comunque realizzati nell'ambito delle risorse esistenti. Quanto alle proposte 6.517 ed analoghe, ne sottolinea il carattere meramente ordinamentale.

Il PRESIDENTE invita ad esprimere un parere di semplice contrarietà per sottolineare quantomeno la delicatezza della materia trattata, pur convenendo che gli emendamenti 6.517 e seguenti mantengono carattere ordinamentale.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) rileva analogie tra l'emendamento 6.521 ed altre proposte che prevedono attività necessariamente onerose.

Il vice ministro MORANDO riscontra l'obiezione della senatrice Comaroli, invitando a considerare la peculiare collocazione delle province autonome, la quale comporta una necessaria limitazione delle spese per nuove funzioni al bilancio degli enti autonomi, garantiti tra l'altro dallo Statuto di autonomia. Passa poi ad esprimere un parere non ostativo sugli emendamenti 7.502 e 7.503, considerato che ad avviso del Governo mantengono un carattere ordinamentale.

Il PRESIDENTE stante la necessità di svolgere la riunione dell'Ufficio di presidenza già convocato, invita il relatore a formulare una proposta di parere sugli emendamenti finora esaminati.

Il RELATORE propone dunque l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione,

sulle proposte 3.502, 4.504, 5.501, 5.500 e 6.507. Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 6.517, 6.521 e 6.522. Il parere di nulla osta sull'emendamento 4.508 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, in fine, del seguente periodo: "Per la partecipazione alle attività della Cabina di regia nazionale sono esclusi emolumenti, compensi, gettoni di presenza o rimborsi comunque denominati.". Il parere sulla proposta 6.513 è, altresì condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'aggiunta, in fine, delle seguenti parole: ", comunque nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già previste a legislazione vigente.". Il parere è di nulla osta su tutti gli emendamenti relativi agli articoli da 1 a 10, mentre rimane sospeso sulle proposte riferite agli articoli da 11 al termine.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta sospesa alle ore 9,10, riprende alle ore 9,29.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è convenuto di procedere alla convocazione di una ulteriore seduta, nella giornata odierna, per procedere all'integrazione dell'Ufficio di Presidenza con l'elezione del presidente della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire così rimane stabilito.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, 22 ottobre 2015 alle ore 14, per l'integrazione dell'Ufficio di presidenza della Commissione con l'elezione del Presidente.

Prende atto la Commissione

La seduta termina alle ore 9,35.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 6

Presidenza del Vice Presidente
SANGALLI

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 9.29

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

470^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
SANGALLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA: ELEZIONE DEL PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente: risulta eletto il senatore TONINI (PD).

Il senatore AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)), dopo essersi congratulato con il presidente Tonini per l'elezione, interviene per ringraziare il presidente Sangalli per il lavoro svolto nel periodo della sua presidenza, sottolineando la competenza e il tratto umano che lo hanno sempre contraddistinto.

Il senatore MANDELLI (FI-PdL XVII) ringrazia, a sua volta, il presidente Sangalli, evidenziando come le modalità di conduzione dei lavori della Commissione abbiano favorito il lavoro e la partecipazione di tutti i Gruppi. Aggiunge che il proprio Gruppo ha scelto di non partecipare alla votazione, ritenendo non opportuna la scelta dei tempi effettuata dalla maggioranza anche in considerazione della piena funzionalità dimostrata dalla Commissione negli ultimi mesi.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) esprime un proprio ringraziamento al senatore Sangalli, ricordando le funzioni peculiari affidate alla Commissione bilancio e la particolare competenza con la quale la Presidenza le ha gestite negli ultimi mesi, mostrando tra l'altro un atteggiamento collaborativo con le opposizioni, pur nella corretta distinzione dei ruoli. Il Gruppo che rappresenta ha scelto di partecipare alla votazione per sottolineare il proprio impegno nel lavoro parlamentare, a prescindere dall'opportunità delle scelte della maggioranza.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) si associa alle manifestazioni di apprezzamento nei confronti del presidente Sangalli, sottolineando l'atteggiamento di assoluta correttezza che egli ha tenuto nei confronti dei Gruppi politici di opposizione e alla costante difesa delle esigenze e del lavoro della Commissione durante gli interventi in Assemblea. La mancata partecipazione al voto del Gruppo della Lega Nord è da ascrivere ad una critica rispetto all'improvvisa accelerazione impressa al rinnovo della Presidenza, in difformità dalle prospettive politiche rappresentate alle opposizioni fino a pochi giorni addietro.

Il senatore SANTINI (*PD*) aggiunge il proprio ringraziamento al presidente Sangalli per il lavoro svolto e formula i propri migliori auspici per i prossimi incarichi parlamentari che sarà chiamato a rivestire.

Il presidente TONINI (*PD*) interviene ringraziando il presidente Sangalli per quanto ha fatto a beneficio della Commissione e del Senato. Aggiunge che si impegnerà nel periodo a venire per garantire un corretto e compiuto confronto tra maggioranza ed opposizione nel superiore interesse del Senato e della finanza pubblica. A questo proposito, richiama la funzione di garanzia affidata alla Commissione, ruolo centrale nella tradizione parlamentare. Intende informare la sua presidenza proprio a tale spirito di collaborazione e di servizio comune.

Il presidente SANGALLI (*PD*) ringrazia tutti gli intervenuti per gli apprezzamenti formulati e per la collaborazione offerta nel periodo della propria presidenza. Richiama a sua volta il delicato ruolo della Commissione bilancio, cui spetta molto spesso, oltre ad un carico di attività molto sostenuto, anche la funzione di stemperare le tensioni politiche sui singoli provvedimenti e di offrire una valutazione obiettiva sulle questioni di finanza pubblica. Conclude con un ringraziamento agli Uffici per il prezioso supporto di carattere tecnico offerto nello svolgimento dei suoi compiti di Presidente.

La seduta termina alle ore 14,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 22 ottobre 2015

Plenaria

286^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zannetti.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giuseppe Vegas, presidente della Consob, accompagnato dal dottor Giovanni Siciliano, dal dottor Manlio Pisu e dal dottor Gabriele Aulicino.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa all'ordine del giorno.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea: audizione del Presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 9 luglio.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'audizione in titolo.

Il dottor VEGAS svolge un'ampia relazione, soffermandosi innanzitutto sullo schema di decreto legislativo n. 209 sul recepimento della direttiva BRRD, osservando come alcune disposizioni in esso contenute, con riferimento alle banche quotate, risultino non perfettamente coerenti con le direttive europee in materia di abusi di mercato e di trasparenza dell'informativa societaria.

Cita in primo luogo l'obbligo di differire la diffusione al pubblico della notizia di risoluzione sino al momento della pubblicazione in Gazzetta ufficiale sul sito *web* della Banca d'Italia e su quello dell'Ente sottoposto a risoluzione, anche ove la sussistenza dei presupposti per l'avvio della procedura sia già nota all'emittente e ai componenti dei suoi organi di amministrazione (articolo 99, comma 5, dello schema di decreto). Sottolinea che tale norma rifletterebbe una scelta autonoma del legislatore nazionale, che contrasta con la direttiva comunitaria sugli abusi di mercato: nel richiamare i possibili danni per la tutela dei risparmiatori e per la stessa capacità di intervento della Consob, auspica che la norma sia riformulata secondo l'impostazione dall'articolo 40, comma 6, dello stesso schema di decreto n. 209 che, con specifico riferimento all'ipotesi di cessione a terzi delle attività dell'intermediario in stato di crisi, richiama correttamente la disciplina europea sugli abusi di mercato, prevedendo la mera facoltà, e non l'obbligo, per l'emittente di differire la comunicazione al pubblico delle informazioni rilevanti e rappresenta la soluzione più equilibrata ed efficace.

Segnala quindi l'esistenza di analoghi problemi di compatibilità con la disciplina comunitaria rispetto all'articolo 47, comma 6, dello schema di decreto legislativo n. 209, che sembra ugualmente frutto di un'autonoma scelta del legislatore nazionale. La norma, in caso di cessione di beni e rapporti giuridici di un intermediario in crisi, prevede la non applicazione degli obblighi di comunicazione riguardanti le partecipazioni rilevanti in società quotate, laddove la direttiva 2004/109/CE (*Transparency*) prevede la tempestiva diffusione al pubblico delle informazioni sui soggetti che superano determinate soglie partecipative nelle società quotate. Anche in questo caso appare opportuno eliminare il citato articolo 47, comma 6, che rischia di introdurre dannose asimmetrie informative tra banche ed altre società quotate.

In generale sottolinea l'esigenza di conciliare l'aspetto della stabilità del sistema con quello della trasparenza, al fine di evitare che si crei sfiducia negli investitori sul corretto funzionamento dei mercati.

Si sofferma poi sullo schema di decreto legislativo n. 208 relativamente al coinvolgimento di Consob nel processo di risoluzione e gestione delle crisi. Occorre infatti assicurare un maggiore coordinamento tra la Banca d'Italia e la Consob, la quale dovrebbe essere sentita, attraverso lo strumento del parere, nei procedimenti della Banca d'Italia in cui emergano profili riguardanti servizi di investimento e dovrebbe ricevere comunicazione tempestiva dalla Banca d'Italia dei provvedimenti finali (non pubblici) assunti in applicazione della direttiva BRRD.

Infine, dà conto dei provvedimenti assunti da Consob in relazione all'introduzione della disciplina sul *bail-in*, con particolare riguardo alla cosiddetta *depositor preference* contenuta nello schema di decreto n. 209.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia il dottor Vegas per il contributo offerto, che ha fornito importanti spunti di riflessione per i lavori della Commissione.

Il senatore MOLINARI (*Misto*) evidenzia la difficoltà di contemperare le due opposte istanze della trasparenza per gli investitori e della stabilità del sistema bancario. In tale contesto chiede se l'attribuzione alla Banca d'Italia, che ha il compito primario di vigilare sulla stabilità del sistema bancario, della funzione di risoluzione delle crisi non possa creare una sorta di conflitto di interesse e se, pertanto, non sarebbe stato meglio attribuire la funzione di risoluzione ad un soggetto distinto. Domanda poi se a livello europeo l'unione bancaria non dovrebbe accompagnarsi ad un'analoga operazione anche per i mercati finanziari.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), dopo aver svolto alcune considerazioni sugli effetti negativi dell'introduzione degli Accordi di Basilea in termini di riduzione dell'attività di impiego del sistema bancario nazionale, osserva che l'attività di vigilanza di Banca d'Italia e Consob presuppone che i soggetti vigilati forniscano dati corretti, chiedendo se esistano strumenti per prevenire il caso di false informazioni. Domanda quindi ragguagli su come altri Paesi membri dell'Unione europea come Francia e Germania stiano recependo la direttiva BRRD.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) pone un quesito circa il rischio che il meccanismo del *bail-in* possa ridurre ulteriormente la fiducia dei risparmiatori nel sistema bancario.

Il dottor VEGAS, in risposta al senatore Molinari, osserva che esiste a livello europeo una specifica procedura per prevenire i conflitti tra autorità di vigilanza. In particolare, in materia di risoluzione delle crisi bancarie, l'ultima parola spetta alla BCE, di cui la Banca d'Italia rappresenta il braccio operativo a livello nazionale, il che garantisce la correttezza del sistema.

Per quanto riguarda l'Unione bancaria europea, osserva che questa ha rappresentato un grande passo in avanti, avendo fissato regole comuni di funzionamento e controllo a vantaggio di tutti i risparmiatori europei; uno sforzo analogo dovrebbe essere fatto anche per quanto riguarda i mercati finanziari che rappresentano l'altro canale di finanziamento dell'economia. Appare essenziale che vi siano regole omogenee, per evitare pericolose asimmetrie tra i diversi Paesi membri.

In replica al senatore Carraro, sottolinea che dopo la crisi finanziaria gli strumenti ispettivi delle autorità di vigilanza sono stati rafforzati, anche se alcuni tipi di comportamenti illeciti sono difficili da riscontrare *ex ante*.

Per quanto riguarda il recepimento della direttiva BRRD negli altri Paesi europei, le regole definite sono state sostanzialmente analoghe, anche se in alcuni casi l'applicazione è sembrata meno rigorosa. Occorre ora procedere verso un regime di controlli realmente omogenei.

Infine, per quanto riguarda il quesito della senatrice Bottici, ritiene che il meccanismo del *bail-in* induca i risparmiatori a una migliore selezione degli operatori bancari, contribuendo ad aumentare l'affidabilità del sistema.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) ringrazia il dottor Vegas per il suo intervento e dichiara conclusa la procedura informativa in titolo. Avverta quindi che la documentazione acquisita sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 2.20, sottolineando la finalità di evitare un trattamento fiscale iniquo a danno dei contribuenti che hanno percepito redditi all'estero e riservandosi di presentare una proposta emendativa analoga all'Assemblea. Ritira inoltre gli emendamenti 2.21, 2.23 e 2.24.

È altresì ritirato l'emendamento 2.22.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti aggiuntivi.

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*) e il rappresentante del GOVERNO invitano al ritiro degli emendamenti 2.0.1 e 2.0.2, pena l'espressione di un parere contrario.

La senatrice GUERRA (*PD*) ritira gli emendamenti 2.0.1 e 2.0.2, chiedendo chiarimenti sulle ragioni della contrarietà del rappresentante del Governo e del relatore.

Il sottosegretario ZANETTI osserva, in riferimento alla proposta emendativa 2.0.1, che l'Agenzia delle entrate può attualmente disporre di una dotazione organica idonea allo svolgimento dei compiti che le sono affidati. Quanto all'emendamento 2.0.2, fa presenti le motivazioni giuridiche derivanti dalla recente giurisprudenza amministrativa.

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*) richiama l'attenzione del Governo sulla fondatezza delle ragioni poste alla base della formulazione dell'emendamento 2.0.4, con il quale si intendono rimuovere le difficoltà oggettive riguardanti la gestione finanziaria e contabile di cui risentono, senza responsabilità proprie, numerose amministrazioni comunali.

Su richiesta del sottosegretario ZANETTI, la Commissione conviene di accantonare 2.0.4.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

287^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE fa preliminarmente presente che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sull'emendamento 2.18 (testo 2). Valutata la necessità di concludere l'esame del disegno di legge in considerazione del suo probabile inserimento, sin dal prossimo martedì, nel calendario dei lavori dell'Assemblea, propone alla senatrice Bonfrisco di ritirare tale emendamento e di presentarlo, nel testo che ha già ricevuto l'avviso favorevole del relatore e del Governo, per l'esame dell'Assemblea.

La senatrice BONFRISCO (*CoR*) conviene con la proposta del Presidente e, pertanto, ritira l'emendamento 2.18 (testo 2), insieme agli emendamenti 2.10, 2.11, 2.12, 2.13 e 2.17.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) lamenta che la Commissione non possa svolgere il dibattito sull'emendamento 2.18 (testo 2), che pure affronta problematiche rilevanti, e paventa che il necessario approfondimento non possa essere compiuto neanche dall'Assemblea.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.0.4.

Il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*) esprime parere favorevole, a condizione che l'emendamento 2.0.4 sia modificato facendo salva l'efficacia delle pubblicazioni di atti già effettuate sul sito *web* del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il senatore FORNARO (*PD*) riformula l'emendamento 2.0.4 nell'emendamento 2.0.4 (testo 2), pubblicato in allegato, raccogliendo le indicazioni del relatore.

Il PRESIDENTE propone al senatore Fornaro di ritirare l'emendamento 2.0.4 (testo 2) e di presentarlo nuovamente per l'esame dell'Assemblea.

Il senatore FORNARO (*PD*) conviene con la proposta del Presidente e, pertanto, ritira l'emendamento 2.0.4 (testo 2).

Esaurito l'esame degli emendamenti, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 2070, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 14,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2070
(al testo del decreto-legge)

Art. 2.

2.0.4 (testo 2)

BORIOLI, FORNARO

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. In deroga a quanto disposto all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'anno 2015 sono valide le deliberazioni relative a regolamenti, aliquote e tariffe di tributi adottate dai comuni entro il 31 agosto 2015. I comuni che non hanno deliberato i regolamenti, le aliquote e le tariffe entro il 31 agosto 2015 procedono alla riscossione degli importi dovuti nel 2015 a titolo di tributi sulla base delle aliquote e tariffe applicate per l'anno 2014.

2. Resta fermo quanto stabilito dal quinto periodo del comma 13-*bis* dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dal settimo periodo del comma 688 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2013, n. 147 e dal primo periodo del comma 8 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.».

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 22 ottobre 2015

Plenaria**179^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MUCCHETTI*Interviene il ministro dello sviluppo economico Federica Guidi.**La seduta inizia alle ore 14,10.**IN SEDE REFERENTE***(2085) Legge annuale per il mercato e la concorrenza**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MUCCHETTI rivolge un indirizzo di saluto al ministro dello sviluppo economico Federica Guidi e la invita a svolgere il suo intervento.

Il ministro Federica GUIDI sottolinea come la promozione della concorrenza sia, per il Governo, un obiettivo strategico: l'apertura dei mercati è infatti funzionale a garantire effettive prospettive di crescita del Paese. Le liberalizzazioni sono, inoltre, parte del pacchetto di riforme strutturali che, a livello europeo, l'Italia si è impegnata a portare a termine: infatti, la rimozione degli ostacoli all'attività di impresa e all'ingresso sui mercati è il presupposto essenziale per l'effettiva integrazione europea.

Il disegno di legge n. 2085 rappresenta un veicolo fondamentale per dare corpo a due aspirazioni che ritiene ampiamente condivise: dal lato dell'offerta il riconoscimento della meritocrazia, dal lato della domanda la promozione della piena ed effettiva libertà dei consumatori di acquistare beni e servizi offerti anche da produttori provenienti da altri Stati membri.

Il provvedimento si ispira a un criterio imprescindibile: il maggior benessere del consumatore, l'ampliamento della sua possibilità di scelta e il potenziamento degli strumenti a sua disposizione. Per conseguire questi fini, occorre intervenire su molteplici fronti, ma al di là delle peculiarità di ciascun settore, in generale è necessario rimuovere le barriere all'ingresso sul mercato e all'esercizio dell'attività imprenditoriale, favorire la massima trasparenza e incentivare la mobilità della domanda. Alla base del disegno di legge vi è la segnalazione del 4 luglio 2014 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, cui va il ringraziamento del Governo per la costante attività di *enforcement* e di *advocacy* delle politiche della concorrenza.

Passa quindi a illustrare sommariamente i contenuti del disegno di legge, anche alla luce delle modifiche apportate nella prima fase dell'*iter* parlamentare. Allo scopo di agevolare la comprensione dell'analisi sottostante alle scelte del Governo, consegna un documento.

La proposta in esame interviene su una molteplicità di settori economici: assicurazioni e fondi pensione; comunicazioni; poste; energia; banche; professioni; farmacie. Si tratta di settori chiave per lo sviluppo del Paese, di ambiti dell'economia nei quali la rimozione delle rigidità concorrenziali può davvero essere di stimolo alla crescita, agli investimenti, alla creatività degli imprenditori e alla libertà dei consumatori.

Durante la discussione alla Camera sono stati aggiunti alcuni articoli anche relativi a: trasporto pubblico; distribuzione cinematografica; ambiente; turismo.

Il testo è suscettibile di miglioramenti: le prossime settimane possono essere, a suo giudizio, utilizzate proficuamente per renderlo ancora più incisivo, anche in considerazione della necessità di inserire armonicamente le norme in esame nel quadro del diritto europeo.

Nel suo intervento intende soffermarsi solo sui capitoli più corposi, preannunciando che ulteriori chiarimenti su aspetti specifici potranno essere forniti dal sottosegretario Simona Vicari, che seguirà l'*iter* del provvedimento in questa fase, con la stessa tenacia dimostrata alla Camera.

In materia assicurativa, il disegno di legge intendeva perseguire alcune finalità: la riduzione dei costi; il contrasto alle frodi; la maggiore trasparenza delle offerte e mobilità della domanda. Per quanto riguarda il contenimento dei costi, la misura principale consiste nell'adozione di tabelle per il risarcimento delle macrolesioni uniformi su tutto il territorio nazionale. La Camera dei deputati ha ritenuto importante introdurre un richiamo ai criteri seguiti dalla consolidata giurisprudenza di legittimità e affiancare al danno biologico la fattispecie del danno morale. Per tenere conto dei casi concreti, il magistrato potrà operare una personalizzazione relativa al danno non patrimoniale subito dai sinistrati, che però non potrà superare il 30 per cento di quanto altrimenti riconosciuto. Tale intervento è di importanza cruciale alla luce dell'entità dei risarcimenti che, nel nostro Paese, è mediamente superiore a quella registrata negli altri Stati membri dell'Unione europea. Tale elemento contribuisce a spiegare parte del *gap* nel costo delle polizze. Quello previsto dal disegno di legge è un

intervento atteso da anni e particolarmente complesso: conseguentemente, qualunque intervento migliorativo da parte del Senato è benvenuto.

Parimenti, si è ritenuto opportuno introdurre una serie di misure anti-frode. Alcune riguardano strumenti più efficaci per il contrasto alle frodi *ex post*, come la migliore definizione delle modalità per l'individuazione dei testimoni o il ricorso al *tutor* per individuare i veicoli non assicurati. Altre misure sono invece volte a rendere più conosciuta e conveniente la sottoscrizione di clausole antifrode *ex ante* – un'operazione di *nudge*, ossia «spinta gentile», come direbbero gli economisti di scuola *behavioral* – secondo le migliori pratiche affermate ormai anche a livello europeo; segnala in particolare l'installazione della scatola nera a bordo dei veicoli, a fronte della quale è previsto, da parte della compagnia, l'applicazione di uno sconto significativo. Tale sconto dovrà essere superiore a una percentuale minima definita dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), che dovrà anche disciplinare il livello di sconto minimo riservato ai cittadini residenti nelle regioni con costo medio della polizza superiore alla media nazionale – tipicamente, alcune regioni del Sud – ma che non abbiano effettuato sinistri negli ultimi cinque anni e che abbiano installato a bordo la *black box*. Sulle modalità applicative della scontistica obbligatoria è forse opportuno un approfondimento, anche grazie al contributo che verrà dall'IVASS stessa nel corso della sua eventuale audizione.

Infine, per favorire la mobilità della domanda, sono previste una serie di misure finalizzate a ridurre i fenomeni di *lock-in* e a incrementare la trasparenza sulle offerte: solo a titolo di esempio, cita l'obbligo per le compagnie di fornire elementi chiari sulle effettive conseguenze delle clausole *bonus/malus* e la possibilità per il cliente di recedere anticipatamente dalle polizze accessorie nel caso in cui queste abbiano durata pluriennale.

In merito ai fondi pensione, la Camera ha introdotto una norma programmatica volta ad avviare un processo di riforma del settore.

Sulle telecomunicazioni, vengono introdotte una serie di tutele a vantaggio del consumatore. Anzitutto egli potrà recedere da un contratto con le stesse modalità impiegate per la sottoscrizione: semplificando, non sarà più necessario spedire la raccomandata. Inoltre la durata delle promozioni è limitata a 24 mesi e i relativi costi di uscita dovranno essere adeguatamente dettagliati sia ai clienti, sia al regolatore. Infine, viene ampliata anche agli eventi culturali la possibilità di acquistare i biglietti tramite il credito telefonico.

In materia postale, a partire dal 2017 cesserà la riserva di legge sul recapito degli atti giudiziari e sulle notifiche di sanzione: un'anomalia che, in tutta Europa, rimaneva solo in Italia, Portogallo e Ungheria.

Per quanto riguarda l'energia, è previsto, a decorrere dal 2018, il superamento dell'attuale regime di maggior tutela. La maggior tutela ha svolto un ruolo importante nel traghettare i consumatori dal monopolio alla concorrenza. Adesso però questo ruolo è prossimo all'esaurimento e, anzi, rischia di frenare la mobilità della domanda, come evidenzia il rapporto annuale dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazio-

nali dell'energia (l'agenzia che coordina tutti i regolatori europei dell'energia, inclusa la nostra Autorità). Portare a compimento la transizione verso il mercato libero consentirà ai clienti di godere di una pluralità di offerte, che metteranno a disposizione sia l'opportunità di risparmi significativi, sia la possibilità di usufruire di un servizio più complesso, con importanti ricadute, ad esempio, sulle offerte legate all'efficienza energetica. La maggiore mobilità della clientela, oltretutto, favorirà l'ingresso di nuovi operatori sui mercati *retail*, con il risultato di una crescente pluralità delle offerte e il conseguente abbattimento dei costi.

Vista la delicatezza di questo passaggio, si è scelto di demandare la definizione delle modalità attuative a un atto successivo, che coinvolgerà anche l'*Antitrust* e l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. L'adozione di questo provvedimento è condizionata al raggiungimento di alcuni obiettivi: la realizzazione di un sito per favorire la comparabilità delle offerte; il buon funzionamento dei processi di *switching*; il rispetto delle tempistiche di fatturazione e conguaglio stabilite dalle direttive europee; l'operatività del Sistema informativo integrato; il completamento del processo di *brand unbundling*.

Queste misure potranno essere rese ulteriormente efficaci se si troveranno strumenti per aumentare la trasparenza del mercato e prevenire fenomeni di selezione avversa. Inoltre, allo scopo di tutelare i consumatori in condizioni di disagio economico e fisico, è prevista la riforma degli attuali *bonus* elettrico e gas, con l'obiettivo di renderli più incisivi e più facilmente fruibili, anche attraverso modalità alternative a quella oggi utilizzata dello sconto in bolletta, demandando all'Autorità per l'energia elettrica la definizione del servizio universale nel mercato elettrico.

Sui carburanti, si introduce una regolamentazione nazionale per disciplinare le normative sugli obblighi di installazione di «terzo carburante», allo scopo di prevenire obblighi discriminatori a danno dei nuovi entranti. Infine, con l'approvazione di un pacchetto di misure per la razionalizzazione della rete con la chiusura degli impianti cosiddetti incompatibili si porta a compimento un lavoro durato anni.

Per quanto riguarda i servizi bancari, il Governo è intervenuto in misura considerevole con i precedenti provvedimenti che hanno riguardato la portabilità dei conti correnti e la riforma delle banche popolari. Adesso si interviene a favore dei clienti, con la realizzazione di un sito per la comparazione delle offerte e una regolamentazione pro-consumatore dei costi delle chiamate ai servizi di assistenza.

Sulle professioni incide un pacchetto di misure. Gli avvocati dovranno obbligatoriamente rilasciare il preventivo a tutti i clienti e non saranno più soggetti a una serie di vincoli legati alle limitazioni territoriali del domicilio professionale e al divieto di aderire a più di un'associazione professionale. Inoltre si consente l'ingresso di soci di capitale, coordinando peraltro questa innovazione con la disciplina delle società multiprofessionali, seppure con un tetto di un terzo al capitale per i soci non professionisti.

Per quanto riguarda i notai, si prevede di ridurre gli atti per i quali è obbligatorio ricorrere ai loro servizi professionali, sulla scorta delle raccomandazioni della Commissione europea e dei principali organismi internazionali. Non sarà più necessario il notaio per costituire una SRL semplificata, né per eseguire una serie di atti all'interno delle SRL nei casi in cui essi siano sottoscritti per via digitale. Inoltre, è stato eliminato il reddito minimo di 50.000 euro, la competenza a stipulare è stata estesa all'intero territorio regionale, ed è stato eliminato il divieto di pubblicità sugli onorari. Il numero dei notai è inoltre stato aumentato, per cui il Ministero della giustizia potrà bandire nuovi concorsi per giovani professionisti.

Le società di ingegneria saranno finalmente e pienamente libere di accettare commesse da privati. Sono fatti salvi i rapporti pregressi, con l'obiettivo di fare chiarezza sulla normativa vigente ed evitare l'emergere di contenzioso sul tema. Contemporaneamente, gli obblighi delle società di ingegneria vengono per molti versi assimilati a quelli che gravano sui liberi professionisti, con particolare riferimento all'obbligo di copertura assicurativa e all'indicazione nominativa del professionista responsabile dei singoli progetti.

Infine, il disegno di legge interviene sulla modernizzazione della distribuzione farmaceutica, prevedendo quattro norme molto importanti. Anzitutto viene aperta la strada alle società di capitali: il modello della farmacia tradizionale potrà così essere affiancato da nuovi soggetti, portatori di un maggiore dinamismo e di un ampliamento delle tipologie di offerta con conseguenti benefici per tutti. In secondo luogo, viene meno il tetto di quattro licenze per titolare. In terzo luogo, sono pienamente liberalizzati gli orari, fatti salvi gli obblighi minimi di apertura. Infine, viene previsto un meccanismo per il trasferimento delle farmacie «soprannumerarie» dai piccoli ad altri comuni all'interno della stessa regione.

Le misure richiamate rappresentano un intervento organico di manutenzione pro-concorrenziale dell'ordinamento. Secondo le stime contenute nel Programma nazionale di riforma e condivise dalla Commissione Europea, l'approvazione del disegno di legge, come licenziato dal Governo, può rappresentare uno stimolo alla crescita quantificabile nello 0,4 per cento del Pil nel breve termine e nell'1,2 per cento nel lungo termine. Il disegno di legge intende portare nuove opportunità di investimento, nuova occupazione, nuova libertà di scelta per i consumatori.

L'importanza di questo provvedimento però sta anche su un piano differente: sebbene dal 2009 ne sia in vigore l'obbligo, è la prima volta che la legge annuale per il mercato e la concorrenza vede effettivamente la luce. L'impegno del Governo è quello di continuare a rispettare questo suo preciso dovere con cadenza annuale. Questo processo di continua e sistematica apertura dei mercati aiuta anche a capire le ragioni della selezione operata: se alcune misure sono state incluse lasciandone altre da parte è solo perché il Governo è consapevole che questo è il primo passo di una strada molto lunga, che intende seguire con determinazione e convinzione, ma non con avventatezza.

La discussione alla Camera è stata l'occasione per ponderare le decisioni e approfondire alcuni temi. Allo stesso modo ella si augura che anche al Senato – e in particolar modo presso la Commissione industria – si svolga un dibattito approfondito e costruttivo. Il Governo è aperto sia alla miglior definizione delle norme già previste, sia, eventualmente, a valutare l'introduzione di ulteriori misure che rendano il testo ancora più incisivo.

Nello svolgere questa funzione, auspica che il Senato voglia mantenere intatto, e anzi rilanciare, lo spirito di apertura, innovazione, modernizzazione e fiducia verso la responsabilità dei consumatori che anima il testo approvato dal Consiglio dei ministri. Allo stesso modo, spera che il dibattito parlamentare possa aiutare a cesellare il provvedimento nei passaggi che sollevano potenziali difficoltà applicative e che pertanto possono richiedere ulteriori piccoli interventi chiarificatori.

Il ministro dichiara di confidare nella capacità dei senatori di valutare serenamente i contenuti del disegno di legge che, curiosamente, è stato contestato sia per quello che contiene, sia per quello che non contiene. La forte resistenza di molte *lobby* certifica che sono state effettivamente messe in discussione alcune posizioni di rendita. Più in generale, non ritiene che si possa pretendere di risolvere tutti i problemi con un singolo provvedimento: bisogna darsi delle priorità e fare quanto possibile per rimuovere gli ostacoli che finora hanno rallentato le prospettive del Paese.

L'Italia è un paese capace di grande innovazione e fantasia imprenditoriale, ma che troppo a lungo si è lasciato sedurre dagli interessi organizzati. Adesso è il momento di guardare con ottimismo al futuro: chi è ottimista non teme il confronto competitivo, ma anzi vede nella concorrenza una grande opportunità di arricchimento collettivo.

Parafrasando Tolstoj: tutte le economie stagnanti si assomigliano, ma ogni Paese che cresce, cresce a modo suo; la legge annuale per il mercato e la concorrenza, assieme agli altri provvedimenti del Governo, rappresenta la via italiana verso la crescita.

Ha la parola il senatore GIROTTO (*M5S*), il quale ricorda come l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico abbia manifestato la propria contrarietà e preoccupazione per il superamento del regime di maggior tutela. Quanto alle misure in materia di assicurazioni e sistema bancario, le giudica eccessivamente timide e poco incisive, a fronte dei gravi problemi che vanno emergendo. Egli inoltre considera troppo deboli le azioni poste in essere dagli organi di vigilanza, Banca d'Italia e Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, e stigmatizza l'assenza di interventi che pongano rimedio all'illegittima tecnica dell'anatocismo bancario, sottolineando l'esigenza che si affermi l'obbligo di restituzione degli interessi indebitamente percepiti.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) considera molto negativa la disposizione del disegno di legge in materia di società di ingegneria, che prevede un vero e proprio condono; chiede poi se l'abolizione del limite numerico delle titolarità di farmacie, pari a quattro, non comporti il rischio di pro-

vocare concentrazioni, con un effetto paradossale rispetto agli obiettivi dell'iniziativa in titolo. Infine, sempre in tema di farmacie, si chiede se la norma in materia di trasferimento territoriale non comporti pregiudizi per la diffusione del servizio.

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore, ringrazia il Ministro per il suo intervento, con il quale ha chiarito le scelte operate dal Governo; si riserva di svolgere un intervento sul merito del provvedimento al termine delle audizioni e della discussione generale. Ma sottolinea, sin d'ora, come per troppo tempo in Italia vi siano stati vincoli che hanno penalizzato i consumatori in termini di costi ed efficienza, e che hanno ristretto le opportunità di mercato per gli operatori: occorre abbattere le barriere alla libera concorrenza, avendo come obiettivo l'interesse dei consumatori. Lungo questa direttrice, che ha ispirato il testo originario e che è stata seguita, pur con qualche contraddizione, nella prima lettura presso la Camera dei deputati, auspica si svolga l'esame della Commissione; il Governo ha dichiarato di condividere l'opportunità di modificare alcune disposizioni e la possibilità di introdurre ulteriori misure ed egli si dice certo che il Senato saprà corrispondere a questa esigenza temperando il necessario approfondimento con la celerità dei tempi.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*), dopo aver ringraziato il Ministro e osservato come quello alla concorrenza rappresenti un interesse diffuso, sottolinea come il Ministro abbia convenuto sulla possibilità di approfondire alcune tematiche e di arricchire i contenuti del disegno di legge. A tale riguardo chiede se alcune modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento siano da riconsiderare e segnala l'esigenza di ampliare l'ambito del disegno di legge a interventi in materia di concorrenza per il mercato, non limitandosi a quelli per la concorrenza nel mercato, ossia riguardanti mercati già aperti. È ben vero che quella all'esame è solo la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza, ma proprio il tempo intercorso ha consentito a molti altri temi di giungere a maturazione: si augura, quindi, che la cadenza annuale di questo tipo di provvedimento sia rispettata e segnala sin d'ora due possibili settori di intervento: la separazione della rete ferroviaria, che sta condizionando negativamente la privatizzazione delle ferrovie, e l'assetto delle reti di nuova generazione.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) si unisce ai ringraziamenti al Ministro per il suo intervento; ricorda come il Gruppo di Forza Italia si sia espresso negativamente nella votazione finale del provvedimento alla Camera, ritenendo che, nonostante l'accoglimento di alcune richieste di modificazione, il testo fosse ancora non soddisfacente. Si dichiara quindi lieta che Governo condivida la necessità di intervenire sul testo approvato in prima lettura. Promuovere la concorrenza significa favorire la crescita e consentire la riduzione dei costi: si dice certa che le audizioni che la Commissione si accinge a svolgere costituiranno una fase di ascolto assai im-

portante, al termine della quale potranno essere nuovamente e utilmente acquisite le valutazioni del Governo.

Il senatore SCHIFANI (*AP (NCD-UDC)*) ringrazia a sua volta il Ministro per il suo intervento e registra con favore la disponibilità del Governo a modifiche al testo approvato dalla Camera dei deputati: a tale riguardo, sottolinea come nella prima lettura l'impianto originario sia stato corretto con interventi talvolta largamente condivisi, migliorando il testo del Governo, comunque già coraggioso, nel solco degli interventi di liberalizzazione realizzati dal Governo Monti.

Esprime le sue personali riserve sulla natura annuale della legge per il mercato e la concorrenza: ove tale cadenza fosse intesa in termini perentori, anziché con flessibilità, si aderirebbe a una concezione secondo cui vi è una continua esigenza di cambiamento, ingenerando una percezione di instabilità del quadro regolatorio che – a suo giudizio – non può che essere nociva.

Gli interventi volti a favorire la concorrenza aumentano le possibilità di scelta da parte dei consumatori, da un lato, e le possibilità per le imprese di competere innovando, dall'altro: è però cruciale assicurare un equilibrio tra tali processi e il mantenimento dell'efficienza qualitativa del prodotto, indispensabile per garantire competitività. In materia di professioni, considera necessario scongiurare il pericolo che ulteriori liberalizzazioni a favore di una professione, rispetto ad altre, che possano determinare la sovrapposizione di analoghe competenze in capo a più di una categoria professionale, possano creare disfunzioni, soprattutto in termini di efficienza della prestazione in favore dei clienti; esprime inoltre il proprio favore alle norme in materia di società tra avvocati.

Conclude dichiarando di condividere l'utilità di svolgere un ciclo di audizioni ed esprimendo l'auspicio che sul disegno di legge in titolo si possa svolgere un esame sollecito – compatibilmente con la sessione di bilancio, che peraltro non ne preclude l'esame, trattandosi di un collegato alla manovra finanziaria – ma approfondito e sereno, pervenendo a modifiche condivise anche a larga maggioranza.

Anche il senatore Luigi MARINO (*AP (NCD-UDC)*), relatore, ringrazia il Ministro per il suo intervento e si unisce all'altro relatore, senatore Tomaselli, nel rinviare il proprio intervento di merito al termine delle audizioni e dopo la discussione generale; registra anch'egli con favore la posizione del Governo, che chiede un esame sollecito, ma che condivide l'esigenza di approfondimenti e miglioramenti. In tema di tempestività dell'esame, sottolinea come stabilire norme immediatamente efficaci e applicabili, senza demandarne l'ulteriore definizione ad atti successivi, sia altrettanto determinante: in questa prospettiva alcune norme del disegno di legge potrebbero essere a suo giudizio utilmente modificate.

Il presidente MUCCHETTI, dopo aver ringraziato il Ministro, invita a esaminare con cura la documentazione depositata dal ministro Guidi,

che costituisce il sostrato delle norme all'esame della Commissione e a individuare le eventuali ulteriori informazioni o integrazioni che si ritenesse utile acquisire. Ad esempio, egli considererebbe utile, in tema di fondi pensione, avere dati in tema di rendimenti, costi, tassazione, a partire dall'inizio della loro attività. Quanto al superamento del regime di maggior tutela, ritiene utile disporre di dati a partire dal 2007 – ricordando che fu il Governo Prodi a realizzare le prime significative liberalizzazioni – soprattutto con riferimento all'andamento del prezzo per i consumatori stabilito per il mercato di maggior tutela e alla media dei prezzi offerti dagli operatori, distinguendo il prezzo medio di approvvigionamento dal *mark up*. Infine, chiede di conoscere l'entità dei contributi che ciascuna associazione dei consumatori riceve dal Ministero dello sviluppo economico attingendo alle risorse derivanti dalle sanzioni irrogate dall'*Antitrust*.

A tale ultimo riguardo il senatore Luigi MARINO (*AP (NCD-UDC)*), relatore, manifesta il proprio interesse ad acquisire anche gli statuti di tali associazioni.

Il ministro dello sviluppo economico, Federica GUIDI, rispondendo ad alcune delle questioni sollevate, ribadisce che il Governo è disponibile sia a una migliore definizione delle norme già previste, sia, eventualmente, a valutare l'introduzione di ulteriori misure che rendano il disegno di legge ancora più incisivo, compatibilmente con l'esigenza di una sua tempestiva approvazione.

In materia di energia, il superamento del regime di maggior tutela, previsto per il 2018, dovrà necessariamente essere realizzato con gradualità e misure di accompagnamento, rese possibili proprio da un orizzonte temporale non troppo ravvicinato. Sottolinea come molti degli interventi evocati abbiano natura facoltizzante e non impongano obblighi: è il caso dell'abolizione del limite di licenze per le farmacie; ricorda, al riguardo, che l'*Antitrust* vigilerà e sanzionerà eventuali fenomeni di concentrazione. Rispondendo all'intervento del senatore Cioffi, chiarisce come le norme che concernono le società di ingegneria non costituiscano né un condono né una sanatoria: semplicemente distinguono due diverse discipline applicabili per i due periodi di tempi indicati, evitando l'insorgere di possibili contenziosi. Infine, dichiara di condividere la valutazione del relatore Marino, che occorra garantire non solo celerità nei tempi di approvazione del provvedimento, ma anche immediata e diretta applicabilità delle norme.

Conclude riservandosi di intervenire nuovamente, al termine delle audizioni e della discussione generale, dichiarando nuovamente la disponibilità a individuare soluzioni migliorative del testo.

Il PRESIDENTE comunica che il documento depositato dal ministro sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 22 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 126

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,15

*AUDIZIONE DI UN ESPERTO DEL LABORATORIO NANODIAGNOSTICS
NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 574 (SULLE PROBLEMATICHE
AMBIENTALI DELLA FERRIERA DI SERVOLA IN TRIESTE)*

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 22 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,15.

Audizione del Vice Presidente Vicario dell'ANCE, Gabriele Buia
(Svolgimento e rinvio)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione del Vice Presidente Vicario dell'ANCE, Gabriele Buia, in sostituzione del Presidente De Albertis, impossibilitato ad essere presente per ragioni di salute.

Gabriele Buia, *Vicepresidente Vicario dell'ANCE*, svolge una breve relazione sui temi oggetto dell'audizione e deposita agli atti della Commissione della documentazione aggiuntiva.

Interviene per un breve chiarimento il deputato Andrea VECCHIO (*SCpI*).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il Vicepresidente Vicario Gabriele Buia per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,40 alle ore 9,20.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 22 ottobre 2015

Plenaria

147^a Seduta

Presidenza del Presidente

Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 9,50.

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2015

I senatori CASSON (*PD*) e CRIMI (*M5S*) procedono all'illustrazione del documento all'ordine del giorno.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) rende alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori e la documentazione pervenuta. Intervengono i senatori CASSON (*PD*), CRIMI (*M5S*) e MARTON (*M5S*) e i deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

La seduta termina alle ore 11,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Giovedì 22 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Bruno TABACCI

La seduta inizia alle ore 8,20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC)

(Svolgimento e conclusione)

Bruno TABACCI, presidente, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi i temi dell'audizione.

Antonio RÉPACI, *consigliere delegato dell'Area finanza aziendale del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC)*, e Paola ROSSI, *ricercatrice della Fondazione nazionale dei commercialisti*, relazionano sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) per la loro relazione, invitando i parlamentari che lo desiderino ad intervenire.

Si apre quindi un breve dibattito al quale partecipano il deputato Mino TARICCO (PD), il senatore Pasquale SOLLO (PD), Bruno TABACCI, *presidente*, e i dottori Antonio RÉPACI e Paola ROSSI.

Bruno TABACCI, *presidente*, dopo aver svolto alcune considerazioni, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 22 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti sull'utilizzazione delle anticipazioni di liquidità nei bilanci degli enti territoriali

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Mario FALCUCCI, *Presidente con funzioni di coordinamento della Sezione delle autonomie della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni la senatrice Nerina Dirindin (*PD*), il deputato Giovanni Paglia (*SEL*) e il *presidente* Giancarlo GIORGETTI.

Mario FALCUCCI, *Presidente con funzioni di coordinamento della Sezione delle autonomie della Corte dei conti*, Rinieri FERONE, *magistrato della Sezione delle autonomie della Corte dei conti*, e Alfredo GRASSELLI, *magistrato della Sezione delle autonomie della Corte dei conti*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**